ANNO 54 MATTINO — TORINO Martedì 16 Novembre 1920 — MATTINO NUM. 273

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Obbedire

« I delegati sloveni hanno lasciato l'Italia con la sensazione chiara e precisa di aver lavorato per assicurare una durevole amicizia fra i due popoli nel loro interesse »; i delegati italiani sanno di aver operato precisamente nello stesso senso; ed il popolo nostro li ha perciò, con segni non dubbi, approvati. Gli Alleati hanno fatto conoscere in solenne forma ufficiale la loro soddisfazione; l'Europa, l'America attendono ansiose l'attuazione del Trattato. Il mondo ha nettamente compreso l'efficacia di esso per la pace generale, e perciò ha in questo momento conversi i suoi occhi sull'Italia. Esso attende per giudicarla. Il Parlamento approverà, non è dubbio, con voto quasi unanime il Trattato, e questo sarà tra brevi giorni legge dello Stato. Legge che dovrà immediatamente, e con puntualità rigorosa, essere eseguita.

Pensare diverso non è neppure ammissibile. Un patto bilaterale, risultato di mutue transazioni, non è mai pienamente soddisfacente per i suoi firmatari. Ma la soddisfazione è una cosa, l'osservanza è un'altra. E se gli individui e i popoli dovessero eseguire soltanto ciò che pienamente approvano o interamente li soddisfa, la moralità privata e la pubblica — il che è come dire la vita degli individui e degli Stati — andrebbe a rotoli. Ogni qualunque azione contro la più rigorosa osservanza del Trattato sarebbe dunque opera contraria ad ogni più elementare norma politica e ad ogni più vitale interesse patrio.

E' consentimento universale che con il Trattato di Rapallo si sono strappate agli Jugoslavi concessioni che essi per l'avanti non avrebbero mai immaginato, non solo di dovere ma pur di poter fare: che si sono con tale Trattato emendati molti errori nei quali eravamo per il passato caduti; si sono riparati danni che le trattazioni antecedenti avrebbero sicuramente recato, ottenuti vantaggi che con esse per certo non si sarebbero conseguiti. Il Comitato stesso centrale dei Fasci giudica « il Trattato sufficiente ed accettabile per il confine orientale ». Ora l'avere per sempre sbarrato il confine della patria ad ogni invasione esterna è — fuori di questione — il risultato capitale della politica italiana. Trascurare tale fatto nella valutazione di esso, dimenticare i precedenti storici che ne hanno fatalmente limitato le possibilità, prescindere dalle forze contro le quali lo si è dovuto combattere per conquistare, non sarebbe nè serio nè onesto.

Noi non vogliamo segnare alcun limite ai sogni di grandezza patria. Ma il fondamento di ogni grandezza è per una nazione la considerazione che essa si sa acquistare presso le altre. Le incertezze e le vacuità della nostra politica: quel continuo volere e disvolere, e la conseguente indisciplinatezza di tutti gli organismi statali che ne era derivata, ci avevano screditati dinanzi al mondo. L'orientamento sicuro che abbiamo cominciato a dare alla nostra politica, la prova che stiamo fornendo del nostro sapere finalmente decidere nelle varie questioni che man mano ci si presentano innanzi, cominciano ora a riacquistarci il credito smarrito. Se saremo seri, se proveremo con i fatti la nostra religiosa adempienza dei patti internazionali, la volontà nostra risoluta di non mancare mai ad alcun nostro obbligo statale, col tempo ci rifaremo interamente. E questo sarà per la grandezza della patria, per la sua restaurazione economica, per le sue future contrattazioni nel giuoco della politica internazionale, fatto senza confronto più importante di un isolotto o di una posizione strategica di più o di meno nel lago Adriatico, di un gruppo di connazionali riacquistati o no alla patria. Cotesti stessi connazionali, sperduti in terre non nostre saranno tanto considerati e rispettati quanto saremo in considerazione ed in rispetto noi, quanto sarà valutata la potenza di noi, popolo italiano.

Ma la prima documentazione della potenza propria un popolo la dà, nelle ore decisive, con la prova della propria disciplina. Chi rompe o anche solo attenua la disciplina, per qualunque fine pure altissimo, attenua e rompe la forza della patria. Parlare in questi giorni all'esercito, dire alla marina che è possibile non osservare gli ordini venienti dallo Stato, tentare qualunque — anche più piccolo pronunciamento — è delitto contro lo Stato stesso e perciò contro la patria. Noi non crediamo che si possano trovare in Italia sciagurati di tale fatta. Non si è patriotti per le azioni che si sono compiute; si è patriotti per quelle che si compiono in vantaggio del proprio paese. Nessun fulgore di azione gloriosa passata velerebbe la nerezza traditrice dell'opera presente. I limiti sacri della patria sono quelli che la patria stessa solennemente si è dati. A nessuno è lecito disconoscerli, a nessuno violarli. E come li violerebbe chi pensasse di portarli più in qua, li viola chi osa avanzarli più in là. Di là sono i popoli che il Parlamento, che lo Stato, che il popolo italiano ha riconosciuto, e che perciò ognuno che viva in Italia, che pensi ed operi da italiano, deve, con religiosità romana, osservare. Questo bisogna dire ai soldati, questo ai marinai, questo a tutta la gioventù d'Italia.

Vogliamo proprio farla grande sul serio questa Italia, che magnifichiamo nei nostri discorsi e indeboliamo, se non teriamo, con le nostre opere? Cominciamo con l'obbedire tutti alle leggi che liberamente ci si è date; siamo un po' meno retori ma molto più disciplinati.

Il Trattato di Rapallo approvato dal Consiglio dei Ministri

L'on. Giolitti illustra le garanzie assicurate all'Italia

Un colloquio in mare fra D'Annunzio e Millo

Roma, 15, notte.

La Camera riprenderà domani le proprie sedute con una manifestazione in relazione alla felice conclusione dei negoziati di Santa Margherita Ligure. Prima di ritornare alla discussione sulla proporzionale amministrativa (dato che a questa discussione si ritorni domani) il Governo, salvo mutamenti, presenterà il disegno di legge per la conversione del decreto che approva il trattato di Santa Margherita Ligure. A quanto si afferma nelle sfere autorizzate, l'on. Giolitti accompagnerà la presentazione del disegno di legge con brevissime dichiarazioni chiedendo, fra l'altro, che esso venga esaminato dalla Commissione parlamentare permanente per gli affari esteri. La discussione sul trattato non potrà quindi avvenire che più tardi, forse anche fra qualche giorno, allorquando la Commissione per gli esteri avrà riferito alla Camera sul trattato. Però è evidente che la Camera accoglierà domani con favore il disegno di legge per il trattato. La prevista manifestazione costituirà una risposta alle agitazioni di pochi dissidenti. Forse in fine di seduta i socialisti riproporranno la questione della politica interna posta con la loro mozione presentata il 10 novembre. Si prevede una seduta movimentata.

Nei corridoi di Montecitorio l'accordo di Santa Margherita Ligure trova sempre maggiore approvazione. L'unica incertezza deriva dall'atteggiamento di Gabriele D'Annunzio, ma a tale riguardo si spera nel risultato dell'incontro oggi avvenuto nelle acque dell'Adriatico a bordo dell'*Indomito* fra Gabriele D'Annunzio e l'ammiraglio Millo. In questo colloquio, a quanto si afferma, l'ammiraglio Millo si sarebbe proposto di indurre il comandante di Fiume a propositi di pacificazione. Intorno alla situazione dell'ultima ora a Fiume e in Dalmazia si hanno da fonte in grado di essere al corrente di ciò che colà avviene, le seguenti informazioni: Le voci di occupazione di Castua ed altre località da parte delle truppe di occupazione agli ordini di D'Annunzio non hanno finora consistenza. Le truppe fiumane hanno bensì occupato l'altura di Luban, ma giova ricordare che tale posizione è nel territorio del « corpus separatum » e quindi non ha carattere di sconfinamento. Voci non controllate attribuiscono a D'Annunzio il proposito di annettere allo Stato di Fiume i borghi di Castua e di Sussak. Ma tale proposito sarebbe inconciliabile con quello, sempre affermato, di mantenere intatta l'italianità dello Stato di Fiume evitando l'inclusione di elementi slavi che ne muterebbero il carattere etnico. Ad ogni modo, Sussak e la zona ad est di Fiume rimarranno, fino alla completa esecuzione del trattato, presidiate dalla brigata Lombardia, la quale, come ha dimostrato anche in un episodio recente, è saldamente nelle mani dei capi e il territorio ad ovest di Fiume è guardato dalle truppe regolari contro le quali le truppe di Fiume non vorranno certo fare atto di ostilità. Finora soltanto alcuni legionari fiumani sono sbarcati nelle isole di Veglia e Arbe, dove si trovano nostri presidi che però rimangono disciplinati agli ordini dei loro ufficiali e quindi è da sperare che D'Annunzio, accogliendo le esortazioni dell'ammiraglio Millo, col quale si è oggi incontrato, non vorrà fare nulla che possa turbare la gioia della conseguita libertà ed indipendenza di Fiume. Questa è la situazione rispecchiata nelle nostre sfere autorizzate. Circa la piega che la situazione stessa potrà prendere molto dipenderà dai risultati dell'odierno incontro Millo-D'Annunzio, risultati di cui il Governo sta per venire a conoscenza.

Il colloquio Millo-D'Annunzio

Ancona, 15, notte.

L'*Ordine* riceve da Fiume il seguente telegramma: « Stamane, alle 7.35, il comandante D'Annunzio ha preso imbarco sul cacciatorpediniere *Nullo*. Subito dopo la nave ha tolto gli ormeggi e preso il largo. Alle ore 8.45 da Zara partiva, a bordo dell'*Indomito*, l'ammiraglio Millo. I due condottieri hanno avuto un lungo colloquio nelle acque dell'arcipelago. I viaggiatori giunti da Zara narrano dell'impressione dolorosa prodotta a Sebenico ed a Spalato per il decretato loro abbandono ai jugoslavi. In quelle città si sono svolte manifestazioni di italianità e furono inviati telegrammi al Re, al ministro Bonomi, a Millo ed a D'Annunzio. A Klin le donne hanno offerto il gagliardetto dai colori della Dalmazia al Comando del 264 fanteria. A Spalato la polizia represse una dimostrazione contro Trumbic che è spalatino. Stamane, convocati dall'on. Ziliotti, sono giunti a Zara i rappresentanti delle isole Curzolari. E' tornata da Fiume la delegazione che si era recata a conferire con D'Annunzio. Si mantiene il massimo riserbo sull'esito del colloquio. Essendo domani il primo anniversario dell'entrata di D'Annunzio a Zara, il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto ».

Intenti di una conferenza economica fra Italia e Jugoslavia

Roma, 15, notte.

Durante la conferenza fra le due delegazioni furono pure in massima fissate le grandi linee di una conferenza economica, che dovrebbe tenersi fra l'Italia e la Jugoslavia per raggiungere questi intenti: un trattato di commercio, che tenga conto delle produzioni industriali italiane che possono favorevolmente essere importate in Jugoslavia e dei prodotti del suolo che possono essere importati in Italia dalla Jugoslavia; una convenzione ferroviaria che faciliti la costruzione di una ferrovia di internamento la quale, partendo dal mare Adriatico attraverso la Jugoslavia, valga a raccogliere i traffici del mar Nero in collaborazione tecnica e finanziaria tra i due paesi; speciali convenzioni che garantiscano al regno jugoslavo il maggiore contributo degli enti finanziari e dei tecnici italiani per la utilizzazione dei giacimenti carboniferi nel regno jugoslavo e di altre materie del sottosuolo tenendo conto delle necessità dei mercati italiani; il regolamento dei rapporti finanziari esistenti tra i Governi ai quali è succeduto il regno jugoslavo e gli enti pubblici e privati italiani; la sistemazione dei crediti che fanno capo al porto di Trieste.

(Stefani)

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 15, sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Meda che è ancora a Parigi. Appena aperta la seduta, l'on. Fera, in nome degli altri Ministri, ha voluto rendersi interprete del plauso unanime, rivolgendo parole riconoscenti al Presidente del Consiglio e agli on. Sforza e Bonomi per il successo ottenuto a Rapallo, che ha suscitato il consenso concorde del paese. Anche l'on. Labriola e l'on. Alessio hanno aggiunto espressioni di compiacimento, ricordando l'efficacia dei convegni di Lucerna e di Aix les Bains. Il Presidente, anche a nome degli on. Sforza e Bonomi, ha risposto ringraziando, ed ha rilevato come del successo dei negoziati di Rapallo abbiano preso atto con perfetta e volonterosa lealtà i Governi alleati ed associati. Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato il trattato di Rapallo e l'annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia. Domani l'on. Giolitti presenterà alla Camera il disegno per la conversione in legge del Trattato e del decreto di annessione, chiedendo l'urgenza per la discussione. Il disegno sarà quindi sottoposto alla Commissione degli Esteri e si spera che al più presto esso possa tornare al Parlamento. Molto probabilmente dunque l'on. Giolitti non farà domani dichiarazione alcuna.

I nuovi senatori dalmati e istriani

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato l'estensione del decreto che applica alle nuove provincie la legge elettorale politica del Regno. Ha poi proposto al Re, in un decreto che è stato oggi stesso firmato, i nomi dei seguenti senatori, cittadini dalmati e chersini: Ghiglianovich avv. Roberto, cittadino di Zara; Salata comm. Francesco, nato a Cherso; Salvi avv. Ercolano, già deputato di Spalato; Ziliotti avv. Luigi, sindaco di Zara.

L'on. avv. Ziliotti è l'antico podestà di Zara che da parecchi lustri sta a capo dell'Amministrazione della sua città natale. Di modeste origini, egli seppe colla sua intelligenza e col suo patriottismo acquistarsi la fiducia dei suoi concittadini. L'on. Ziliotti, col suo tatto e la sua saggezza, seppe uscire con onore da tutte le situazioni delicate, eludere tutte le insidie del Governo di Vienna e degli agitatori croati.

L'on. avv. Roberto Ghiglianovich è nativo di Zara, dove esercitò per molti anni la professione di avvocato. Fu iscritto al partito autonomo, che proseguì con tenacia le tradizioni politiche di Antonio Bajamonti. In Dalmazia fu mandato alcuni anni or sono a rappresentare la città natale alla Dieta dalmata. Oratore forbito e colto, difese in quel consesso composto nella sua grande maggioranza di elementi ostili alla nazionalità italiana con molto calore la sua terra ed i suoi connazionali e denunziò più volte le soperchierie create a danno dei nostri fratelli dalmati. Allo scoppio della guerra venne in Italia dove fondò la « Pro Dalmazia ».

L'on. Ercolano Salvi è nato a Spalato. Anche lui avvocato ed anche lui difese sempre degnamente la minoranza italiana alla Dieta di Dalmazia. E' uomo dotato di alta coltura. Sotto la dominazione austriaca, egli fu a capo di tutti i movimenti italiani in Dalmazia e dopo la conclusione dell'armistizio, venne in Italia e si occupò colla parola e cogli scritti per la propaganda pro Dalmazia.

L'on. Francesco Salata è nativo di Orsera in Istria. Viene dalla nostra famiglia essendo stato per parecchi anni redattore del *Piccolo* di Trieste. Dalle colonne di questo giornale lanciò i suoi primi appelli in difesa dell'italianità della Venezia Giulia. Molto si distinse più tardi nella carica di segretario della Dieta istriana. Ora è capo dell'ufficio delle terre redente al Ministero degli Interni.

Lo Stato di Fiume e l'Italia

Le notizie sulla situazione dell'altra sponda sono più che mai confortanti. Giorni sono, dalla reggenza di Fiume furono mosse alcune osservazioni al trattato di Rapallo, specificate in alcuni punti dal segretario della Reggenza. Nel primo si sollevava la questione dell'annessione. Ora, è noto che dagli stessi fiumani era stata precedentemente affermata la convenienza immediata non già dell'annessione, ma della costituzione in autonomia dello Stato di Fiume. I rappresentanti autorevoli del comune, più volte recatisi a Roma, avevano dimostrato l'opportunità di questa formula dello Stato indipendente, che di fatto fu affermata e concretata a Rapallo. Per il confine orientale, la reggenza parla del littorale e dello scoglio di San Marco. Ora sta di fatto che nè nel patto di Londra, nè in alcuno dei programmi affermati poi fu fatta questione di questi due punti, nè alcuno propose mai una tale linea al di là del patto di Londra, per la quale si sottrarrebbe alla Jugoslavia il Borgo di Sussak e il Borgo di Buccari. Tutti riconoscono che l'avere condotto il confine della linea di Wilson e di Tardieu a quello del Patto di Londra sulle Alpi Giulie, è uno dei maggiori e più solidi successi delle trattative di Rapallo. Quanto allo scoglio di San Marco, è da notare che esso è sempre appartenuto all'Amministrazione dell'isola di Veglia, e può dirsi senza importanza strategica, avendo noi il possesso delle isole di Cherso e di Lussin.

Altra critica rivolta al trattato di Rapallo riguardava il corso inferiore del Recina, che non dovrebbe costituire il confine di Fiume, perchè per esso la luce e l'acqua della città restano alle dipendenze jugoslave. Sta di fatto che non potendosi definire questa questione nel testo di un trattato di pace fra nazione e nazione, essa fu chiarita a parte con una apposita convenzione fra i due ministri degli esteri, convenzione nella quale l'uso della luce e dell'acqua rimane assicurato. Per ciò che riguarda Sussak e Tersatto, è da notare che essi sempre appartennero alla Croazia, e non furono mai inclusi in nessun programma di rivendicazione italiana. La loro inclusione entro la linea del nostro confine falserebbe il carattere di schietta italianità della città di Fiume. E' inutile che la reggenza pretenda che lo Stato libero di Fiume abbia confini considerati strategici per un piccolo Stato indipendente, la cui libertà sia realmente protetta solo dal rispetto delle nazioni che la circondano. Il giorno in cui i jugoslavi invadessero il libero Stato di Fiume, essi farebbero la guerra non solo a Fiume, ma all'Italia.

Altro punto da chiarire è la contiguità territoriale fra lo Stato di Fiume e l'Italia. Anche in questa continuità la reggenza pretenderebbe fosse affermato il criterio strategico, mentre questo criterio non regge, e si tratta invece di dare alla continuità il suo vero valore, indispensabile e sufficiente alle comunicazioni rapide e dirette fra Fiume e l'Italia. Ora a Rapallo si è convenuto di tracciare la linea che è appunto sostanziale per le comunicazioni, poichè in essa si sono incluse tutte le strade che congiungono l'Italia a Fiume, cioè le due rotabili e la linea ferroviaria. Non si sono incluse le posizioni montuose più a nord, appunto perchè, attraverso di esse, non passano strade di comunicazione tra Fiume e l'Italia. Questo è il concetto di contiguità affermato e realizzato nel trattato di Rapallo.

Le isole di Veglia e Arbe

Quanto alle isole di Veglia e di Arbe esse non furono incluse nel Patto di Londra ed a Rapallo furono considerate come isole interne, di nessuna efficacia strategica, in quanto noi possediamo le isole di Lussin e di Cherso e altri scogli minori. L'isola di Veglia e l'isola di Arbe furono occupate durante l'armistizio per ragioni di pubblica sicurezza. Esse sono abitate da maggioranze slave. A Veglia città sono quindici italiani e nelle isole abbiamo 20 mila croati di campagna. Includerle o aggregarle nello Stato di Fiume vorrebbe dire anche, nei rapporti delle elezioni, compromettere il carattere di italianità della città.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che i funzionari e gli agenti dello Stato di nazionalità italiana dei territori dalmati all'infuori di Zara, avranno, su loro domanda, impiego nelle provincie del Regno, senza pregiudizio della loro carriera. Sono stati presi accordi per i pensionati italiani che si trasferiscono nel territorio annesso di Zara.

Esaurita la parte riguardante le nuove provincie il Consiglio ha poi preso alcuni provvedimenti di carattere vario. Fra l'altro, è stato approvato il progetto di legge che modifica l'Ispettorato del lavoro, che è l'organo esecutivo del Ministero per il lavoro e dovrà diventare anche il suo consulente tecnico. L'Ispettorato avrà un vastissimo campo di divulgazione e di propaganda, anche allo scopo di evitare l'insufficiente conoscenza delle leggi sociali. Il Consiglio dei ministri ha nominato l'on. Schanzer e l'on. Bortolo Belotti, rappresentanti del Governo nella prossima assemblea della Società delle Nazioni, in assenza di altri membri trattenuti a Roma. Sono stati infine trattati numerosi affari di ordinaria amministrazione, fra questi, avendo il Consiglio dovuto occuparsi anche delle tariffe tranviarie, si è parlato della possibilità di risolvere la questione dell'orario unico nei pubblici uffici che dovrà quanto prima essere esaminata, e in ogni caso sarà definita entro l'anno.

Provvisioni pei movimentisti postali

Il Consiglio dei Ministri ha risolto altresì le questioni sollevate dall'attuale agitazione dei movimentisti postali, assicurando a tale categoria un nuovo fondo di tre milioni. Gli ambulantisti postali avanzarono tempo fa richieste al Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Pasqualino Vassallo, tendenti ad ottenere un aumento d'indennità di viaggio e la sollecita adozione di provvedimenti assicurativi contro i sinistri. Poichè il Governo non accettò le richieste formulate dall'organizzazione degli ambulantisti o, per meglio dire, non le accettò nella misura voluta dal personale in quanto che importavano per il bilancio dello Stato un aggravio di oltre sette milioni, gli ambulantisti postali si rifiutarono giorni sono di esercitare le proprie attribuzioni nei vagoni dei treni e dichiararono di voler restare nelle rispettive stazioni ferroviarie fino a che il Governo non avesse provveduto ad accogliere le richieste da loro avanzate. Il Governo, riconoscendo in parte giuste le richieste del detto personale, ha approvato, dopo relativi accordi fra il Ministro del Tesoro e quello delle Poste e Telegrafi, nel Consiglio dei Ministri d'oggi un provvedimento che aumenta l'indennità di viaggio degli ambulantisti, non però nella misura richiesta dal personale, ma equamente e razionalmente. Gli aumenti concessi a detto personale importano per il bilancio dello Stato un aggravio di tre milioni di lire. E' stato anche disposto affinchè siano sollecitamente approvate ed entrino in vigore le conclusioni della Commissione incaricata dello studio di provvedimenti assicurativi contro i sinistri per gli ambulantisti postali. Sono inoltre in corso trattative fra il Ministero delle Poste e Telegrafi e la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato per ottenere che sia accolta anche l'altra richiesta del personale, tendente a stabilire che il vagone postale debba essere attaccato in coda al treno e non subito dopo la locomotiva e il tender. In seguito a queste concessioni, il personale postale ambulantista ha questa notte ripreso il servizio in tutta Italia sui vari treni in partenza. Il Consiglio ha avuto termine alle ore 12.30.

Il ministro degli esteri poco dopo le 11 ha lasciato la riunione del Consiglio dei ministri dove gli altri colleghi continuavano la riunione e si è recato a Villa Savoia dove ebbe un colloquio col Re durato oltre mezz'ora. Verso le 11 e tre quarti il conte Sforza tornava a palazzo Viminale.

Un discorso di Bonomi ai funzionari del suo dicastero

Roma, 14, notte.

Il ministro della Guerra, on. Bonomi, ha fatto oggi alcune dichiarazioni ricevendo il personale del Ministero della Guerra, che aveva voluto felicitarsi con lui per la partecipazione ai negoziati di Santa Margherita Ligure. Erano presenti diversi generali, fra i quali abbiamo notato i generali Marzetto, Modena, Santucci, Della Valle, Ajo, Cortesi, ecc. L'on. Bonomi ha detto ai funzionari: « Ringrazio commosso i funzionari del Ministero per questa loro affettuosa dimostrazione. Io ho assistito nel primo periodo della guerra alle battaglie cruenti per la liberazione dei nostri fratelli; ho seguito poi con fede profonda lo sforzo fortunato del nostro valore. Da ciò ho tratto l'energia per difendere con i miei colleghi di Delegazione il diritto d'Italia ad avere un confine saldo, sicuro, inviolabile, che le dia la tranquillità necessaria al suo pacifico sviluppo. Oggi l'Italia è sulle Alpi Giulie; Fiume non è più minacciata da cupidigie straniere ma è libera e indipendente. Oggi Zara, faro di italianità sull'altra sponda, è ricongiunta per sempre alla Patria. Certo le lacrime degli italiani che restano esclusi dal nostro territorio, turbano profondamente la nostra gioia, ne ci conforta il pensiero che per ciascuno di quegli italiani vi sono decine e decine di migliaia di slavi, che l'imperativo categorico della geografia ha incluso nei nostri confini, giacchè noi sentiamo che in quelle voci dolenti dei nostri fratelli parla la storia di secoli, balena la luce di una civiltà millenaria. Ma anche quegli esclusi potranno asciugare presto le lacrime e lavorare per la causa comune se, cessate le ire fra i due popoli, instaurata la concordia operosa e feconda fra le due razze, gli italiani dell'altra sponda, guardando alla bandiera che sventola su Zara, non a minaccia ma a difesa di una civiltà, che è fra le più umane e più giuste, verranno essere gli intermediari e gli artefici di un'opera di riconciliazione e di penetrazione. Ieri a Rapallo abbiamo segnato i confini nuovi della patria; oggi dobbiamo iniziare la diffusione della civiltà nostra che non respinge ma assimila gli elementi coi quali viene in contatto. L'opera non è facile ma è degna di un popolo che a Vittorio Veneto ha distrutto un impero ed ha suscitato a libertà nuove nazioni. Io non saprei ad altro che ad essere un operaio modesto di questa nuova fatica ».

Il promotore della spedizione di Ronchi al ministro Sforza

Roma, 15, notte.

Il maggiore Reina, che fu promotore della spedizione di Fiume, ha inviato all'on. Sforza il seguente telegramma: « Nel momento in cui il destino di Fiume si compie nel migliore modo compatibile coi supremi interessi d'Italia, mi permetto rivolger all'E. V. il sentimento di gratitudine e di ammirazione ».

La voce d'un avversario

L'Aja, 15, mattina.

In un articolo dedicato all'accordo, il *Vaterland* osserva come gli jugoslavi abbiano [illegible] rate domande italiane e rileva i vantaggi [illegible] giusti dell'Italia. Questo articolo è degno di nota, in quanto il *Vaterland*, durante la guerra, è stato costantemente avverso [illegible].

Ponderazione

Il pensiero di Millo - I socialisti - Una protesta di dalmati

Roma, 15, notte.

I giornali romani continuano a occuparsi diffusamente del trattato e delle varie ripercussioni. Mentre perdura l'unanime consenso, non mancano, com'era da prevedere, qua e là voci discordanti.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Possiamo smentire ancora la notizia apparsa in qualche giornale che la flotta del Quarnaro sia partita per ordine di Gabriele D'Annunzio e per ignota destinazione, probabilmente, si aggiunge, per occupare Sebenico e Spalato. La flotta non si è mossa da Fiume. Di essa fa parte, come è noto, la *Dante Alighieri*, il cui comandante è ora sostituito dal Ministero della Marina. Si diceva che questa presunta azione delle navi avvenisse d'accordo con l'ammiraglio Millo. Possiamo, invece, assicurare che il pensiero di Millo è che in questo delicatissimo momento ogni azione sarebbe pregiudizievole e che convenga ponderare ogni situazione. Infatti l'evacuazione della Dalmazia ceduta agli jugoslavi è tutt'altro che immediata, anzi non può avvenire che fra due mesi. Sarebbe, quindi, assurda ogni azione. C'è tutto il tempo per osservare come si svolgeranno gli avvenimenti e per decidere ciò che convenga di fare. Fino a che rimangono in tutta la linea d'armistizio e quindi anche nella Dalmazia le truppe italiane non vi è alcun motivo, anche dal punto di vista dei legionari, di affrettare un'azione che ha gravi complicazioni. Questo è il pensiero di Millo. Il *Giornale d'Italia* poi, in un articolo intitolato « I nervi a posto », viene alle seguenti conclusioni: « Ha ragione Millo di volere astenersi da qualsiasi azione precipitata, la quale, a conti fatti, farebbe soltanto il giuoco degli avversari, in quanto che potrebbe dare l'unico risultato di compromettere seriamente il prestigio del nostro paese all'estero e indebolire l'autorità del nostro Governo di fronte alle altre Potenze. Ora, a ciò non bisogna volere che si arrivi. Noi comprendiamo ed apprezziamo il prudente riserbo di Millo e avremmo voluto che la condotta di lui fosse stata imitata da Gabriele D'Annunzio. Si potrà non essere completamente soddisfatti dei dettagli di questo compromesso, si potrà deplorare che le frontiere del nuovo Stato di Fiume non siano quelle che noi tutti avremmo desiderato, ma non si può negare che d'altro canto vantaggi generali sono stati ottenuti dal trattato di Rapallo, come, per esempio, la contiguità territoriale con l'Italia, la ferrovia di San Pietro in mano nostra, il porto di Fiume sotto la sovranità del nuovo Stato. Speriamo dunque nel buon senso ».

L'*Avanti!* così precisa il punto di vista del Partito socialista di fronte ad eventuali nuove mosse di D'Annunzio: « Questa continua insoddisfazione delle folle, questo agitarsi tormentoso dei ceti militari, questo incessante sorgere di nuovi acuti problemi, sicchè, mentre se ne risolve o pare sia risolto uno, parecchi altri sopraggiungono non meno gravi e non meno urgenti; questa permanente e febbrile agitazione di governanti e di governati sono evidentemente il segno che la crisi rivoluzionaria, anzichè avviarsi verso la soluzione, di giorno in giorno maggiormente si accentua. L'abilità di un uomo di Stato avveduto e destro può condurre alla soluzione, apparente o reale, di qualcuno dei tanti problemi che il momento addensa ed inasprisce, ma non può risolvere la crisi. Se il Trattato di Santa Margherita ha migliorato di qualche punto il cambio, le imprese del Vate lo fanno indubbiamente ridiscendere ».

I dalmati residenti a Roma, compreso l'ex deputato alla Dieta dalmata Roberto Ghiglianovich, nominato oggi senatore, hanno inviato al Governo la seguente protesta:

« I dalmati residenti a Roma, sicuri interpreti dei loro connazionali, visto il testo del Trattato di Rapallo, protestano col più acerbo dolore contro la rinunzia che il Governo del Regno ha fatto dell'intera Dalmazia a favore di altro Stato, che intende indebitamente [illegible] di un popolo col quale gli italiani di Dalmazia [illegible] per il diritto d'Italia. Rilevano come con questo atto il Governo del Regno ha mancato al suo dovere di salvezza dei propri connazionali, d'integrazione dei confini naturali della Patria e di legittima valorizzazione di un Trattato di guerra e di una vittoria. Riprovano la mutilata estensione della capitale della Dalmazia, che la gloria del suo nome, del suo passato e del suo dominio vede comunicata con la [illegible] per terra e per mare delle sue essenziali arterie di vita. Ripudiano gli organi di governo che soltanto a considerarne la loro morte civile e darne quella alle coscienze dei responsabili; e, consci del proprio sacrificio, che essi intendono con fede se dovesse renderlo attuale un solo effettivo conforto ed alleviare un'angustia sola, esprimono il voto che siano più saggi e più giusti gli uomini, più ardenti alla sempre generosa, alla magnanima nazione d'Italia, sempre pronta sovvenire a chiunque la governi, la consumazione della terribile minaccia che dall'Adriatico, conseguito ad [illegible] periodicamente le incombe ». Seguono le firme.

Il bollettino del comando di Fiume sulla occupazione di Veglia e Arbe

Fiume, 15, notte.

La *Vedetta d'Italia*, organo del comandante D'Annunzio, pubblica questo comunicato ufficiale: « *Reggenza italiana del Carnaro. Comando dell'esercito liberatore.* Vista la proclamazione della Costituzione fiumana, i Consigli comunali delle isole di Veglia e di Arbe avevano fatto presente al comandante il loro desiderio di aderire alla reggenza italiana del Carnaro. Il comandante, pur prendendo nota della dichiarazione di questi cittadini, li aveva pregati di soprassedere alla loro decisione in attesa che si stabilisse la legge di cui all'art. 2 della Costituzione. Ieri mattina, in seguito alla notizia dell'accordo di Rapallo, in una seduta, i consiglieri comunali hanno rinnovato la loro offerta di adesione. In considerazione dei recenti avvenimenti politici il comandante ha creduto opportuno di accettare, salvo l'approvazione decisiva del Governo provvisorio della reggenza, e stamane truppe fiumane hanno occupato le località ed i punti strategici delle isole. Commissari provvisori di questo Comando hanno assunto provvisoriamente i poteri civili delle località occupate. Ovunque la popolazione ha accolto con entusiasmo i funzionari e le truppe fiumane. L'offerta dei Consigli comunali di Veglia ed Arbe sarà sottoposta all'esame del prossimo Consiglio dei rettori al quale è riservato, in base agli articoli 12 della Costituzione, il diritto di accettare l'adesione definitiva di quei Comuni alla reggenza italiana del Carnaro. — Fiume d'Italia, 13 novembre 1920 ».

Assicurazioni del comm. Salata agli on.li Salvi e Ghiglianovich

Roma, 15, notte.

L'ufficio stampa del Ministero degli Interni comunica: « Ieri gli on. Salvi e Ghiglianovich si recarono dal comm. Salata allo scopo di avere minute informazioni intorno allo svolgimento del convegno di Rapallo. Il comm. Salata ricevendo i suoi compatrioti fece loro testimonianza dell'ardire e della tenacia con cui difesero gli interessi italiani i nostri delegati che, condotti dalla fredda e matura esperienza dell'on. Giolitti, riuscirono a imporre ai delegati jugoslavi il nostro punto di vista [illegible] ranze italiane rimaste al di là del confine. Il comm. Salata diede delle comunicazioni [illegible] questo proposito.

L'ambasciatore degli Stati Uniti esprime la sua ammirazione per gli italiani

Roma, 15, notte.

L'ambasciatore americano a Roma, sir Robert Underwood Jonson, ha concesso a un redattore della *Stefani* una intervista, nella quale, dopo avere manifestato la sua ammirazione pel modo veramente patriottico con cui è stata celebrata la vittoria e per l'eroismo dell'esercito italiano, ha soggiunto di avere riportato una eccellente impressione sullo stato dei lavori di ricostruzione nelle terre liberate.

— E' veramente un piacere — egli ha detto — poter pronunciare una parola di ammirazione per lo spirito tenace e paziente delle popolazioni delle regioni liberate. Sono rimasto stupito per la grande quantità di lavoro di ricostruzione che è stato compiuto nei territori del Veneto già occupati dal nemico. Visitando quei territori, ovunque si vedono uomini e donne che lavorano col fermo proposito di far risorgere i loro villaggi distrutti. Io non mi stanco di raccomandare a tutti i miei connazionali che visitano l'Italia di includere nell'itinerario del loro viaggio anche le regioni venete già invase dal nemico, così belle in sè stesse, alle quali si può accedere molto facilmente per magnifiche strade e dove la popolazione è piena di gentilezza e di buona volontà. Desidero cogliere questa occasione per dire quanto già ebbi l'occasione di far presente al mio Governo, che ne ha curato la pubblicazione nei giornali americani, e cioè che, contrariamente alle voci corse, i viaggiatori stranieri sono ovunque accolti con cordialità. Tutti i cittadini americani, che hanno occasione di venire all'Ambasciata, mi hanno parlato della gentilezza con la quale sono stati trattati e la considerazione in cui sono stati tenuti dai cittadini italiani ed io spero che nella prossima stagione un gran numero di americani, che da parecchio tempo sentono la nostalgia dell'Italia, potranno essere in grado di salpare per l'Europa e di visitare le magnifiche città italiane. L'Italia ha saputo risolvere parecchie crisi, che hanno senza dubbio delineato situazioni pericolose. Il popolo italiano dimostra il suo fermo proposito di tendere ad un regime libero, sì, ma che nello stesso tempo presenti garanzie d'ordine. L'odierno movimento sociale mondiale non ha mancato di far sentire la sua influenza anche in Italia; però lo spirito di sacrificio e di eroismo che il popolo italiano ha dimostrato durante la guerra, non mancherà d'ispirargli ora un'azione che tenda al progresso, ma che nello stesso tempo mantenga vivo lo spirito e le tradizioni italiane che hanno influito sulla sua unità e sulle sue magnifiche gesta nella guerra mondiale. Desidero che in Italia si sappia che ogni americano, senza alcuna eccezione, ha un profondo interesse che l'Italia risolva con successo i problemi sociali del momento per giungere in breve alla più grande civiltà e felicità.

L'accordo tra Francia e Italia per l'esportazione dei fosfati

Parigi, 15, notte.

L'*Agenzia Havas* in un comunicato d'informazione ufficiosa, annunzia che il Governo francese ha concluso testè col Governo italiano un accordo sui fosfati. Ai termini di questo accordo, il Governo italiano, invierà nelle miniere francesi, oltre ai 1000 operai che aveva promesso l'anno scorso, altri 700 operai necessari per aumentare la produzione dei fosfati e autorizzerà inoltre l'esportazione di 60.000 tonnellate di piriti di Montecatini. In cambio l'Italia riceverà dapprima 225.000 tonnellate di fosfati, ai quali si aggiungerà il 50 per cento dell'aumento tra la produzione attuale, che è di due milioni e quella di due milioni trecentomila tonnellate, che si spera di raggiungere. Oltre questo limite, il Governo italiano riceverà il 30 per cento di tutto il di più esportabile. La quantità totale dei fosfati attribuiti all'Italia è di 500.000 tonnellate, con una possibile eccedenza. « Questo accordo — dice l'Agenzia — assicura all'Italia una situazione affatto privilegiata per l'esportazione dei fosfati, e le riserva inoltre delle quantità assai superiori a quelle che essa potrebbe ottenere, se il mercato dei fosfati fosse libero, perchè in questa ipotesi sarebbero i paesi a cambio più elevato, come l'Inghilterra, l'Olanda, la Spagna, che assorbirebbero la maggior parte dell'esportazione francese. Il Governo francese adottando una soluzione che risponde ai bisogni più gravi della penisola, ha dato prova di quanto esso sia desideroso di veder svilupparsi i vincoli economici che uniscono i due popoli.

Lefevre sostiene la necessità della lunga durata del servizio militare

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 15, notte.

Le divergenze di opinione fra il Ministro della Guerra ed i colleghi del Governo, sulle linee essenziali del progetto di legge militare, anzichè attenuarsi in seguito alla recente riunione del Consiglio superiore di difesa nazionale, si sono aggravate. Il ministro Lefevre ritiene che la situazione attuale dell'Europa non autorizza la minima riduzione del servizio di due anni delle prossime classi, e sostiene che ciò è necessario tanto per la difesa della Francia sul Reno, di fronte ad una Germania che — disse il Ministro — « non aspira che alla rivincita », quanto per l'occupazione del Marocco e per gli altri obblighi che la Francia si è assunto all'estero. Il rapporto che il Ministro della Guerra ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica — la cui discussione continuerà nei Consigli dei Ministri che si terranno martedì e venerdì prossimi — è formale. Il signor Lefevre rimane sulla sua posizione, non accettando la responsabilità di modificare le sue conclusioni nel senso di una diminuzione di effettivi, per quanto questi possano gravare su un bilancio così oberato. Si saprà alla fine della settimana se, innanzi ai nuovi argomenti dei suoi collaboratori, Lefevre acconsentirà alle modificazioni che questi all'unanimità chiedono, nel senso di un'attenuazione di oneri militari della Francia, oppure se « il guerriero », come con amichevole famigliarità i colleghi chiamano il Ministro della Guerra, rimarrà irreducibile. In tal caso, l'eventualità di un mutamento di titolare del portafoglio della Guerra sarebbe inevitabile.

Commovente seduta dell'Assemblea d'Ungheria per la ratifica della pace del Trianon

La bandiera nazionale resterà abbrunata

Budapest, 15, notte.

All'Assemblea nazionale si è discusso il disegno di legge che ratifica il Trattato del Trianon. Il relatore dice che l'Assemblea non può fare a meno di approvare il disegno di legge, benchè il Trattato sia ingiusto verso l'Ungheria. Egli termina, tra la commozione generale, recitando la preghiera nazionale, « Io prego per la giustizia divina e per la risurrezione dell'Ungheria ». I deputati cristiano-nazionali, quelli dell'Estrema Sinistra, i rappresentanti dell'Ungheria settentrionale ed altri, in segno di protesta contro la ratifica, escono dall'aula. Il primo ministro, conte Teleki, dice che l'Ungheria nel ratificare il Trattato non perde la speranza nella giustizia universale. Egli chiede all'Assemblea di essere posto in stato di accusa. I deputati, in piedi, intonano l'inno nazionale. La commozione è generale. Il disegno di legge che ratifica il Trattato del Trianon è approvato in seduta. La proposta di porre in stato d'accusa il primo ministro è respinta all'unanimità; è poi approvata senza discussione la proposta di issare la bandiera abbrunata sugli edifici pubblici per tutta la durata della validità del Trattato di pace del Trianon.

Cronaca Cittadina

Il convegno provinciale dei combattenti
Un plauso al Governo
per l'accordo di Rapallo

Nella propria sede sociale si è riunita domenica la Giunta della Federazione provinciale torinese dell'Associazione Nazionale dei combattenti. La riunione era presieduta dal delegato provinciale, Luigi Garofalo. Erano presenti tutti i membri della Giunta, alcuni rappresentanti di Sezioni, il consigliere provinciale dei combattenti, Carlo Bona ed il delegato regionale per il Piemonte, Italo Versino.

Questi ha fatto la relazione dell'ultima assemblea della Sezione di Torino e della situazione attuale di essa, riferendo sull'atteggiamento dell'assemblea e sull'elezione di un irregolare Consiglio direttivo. Sulla relazione si viene ad un'ampia discussione da parte di tutti i presenti ed infine si approva di seguire una linea di conciliazione verso la Sezione di Torino, sempre però mantenendo, su proposta di Rostagno di Torre Pellice, la serietà dell'organismo superiore. E' approvato perciò un ordine del giorno di Villabruna nel quale, riconosciuta l'illegalità dell'ultima assemblea si dà mandato ad una Commissione per la risoluzione della questione. La Commissione risulta composta da Villabruna, Bona e Revelli.

Garofalo fa la relazione sul risultato dell'elezioni amministrative; ricorda i deliberati dell'ultimo Congresso provinciale e riferisce che le Sezioni si sono tutte mantenute disciplinate ai deliberati a suo tempo presi. Si rallegra che non vi siano state indisciplinatezze, escludendo soltanto il caso di tre candidati del comune di Marentino che sono passati al Partito popolare. La giunta delibera, anche su proposta della Sezione di Marentino, di espellere dall'associazione i detti candidati denunciandoli all'opinione pubblica dei combattenti. Garofalo inoltre comunica le prime notizie avute sui risultati della lotta elettorale amministrativa in provincia di Torino, che sono per ora i seguenti: maggioranza e minoranza nei comuni di Cossolo Torinese, Morgex, ed altri; maggioranza nei comuni di Arignano, Strambino, Burolo, Mattie, Bussoleno, S. Vincent, La Maddalene, Pancalieri, Virle ed altri; minoranza dei comuni di Marentino, Cuorgnè, Rondissone, Caluso, Carignano, Valtournenche ed altri. Inoltre sono stati presi altri comuni dai combattenti in alleanza con i democratici e cioè a Torre Pellice (maggioranza e minoranza), Villafranca Piemonte, Santena, Carmagnola, Bobbio Pellice, ed in moltissimi altri comuni della valle di Aosta.

Viene discussa la linea di condotta da tenere per l'avvenire nell'azione politica e parlano in merito Vogliano di Aosta, Long di Perosa Argentina, Revelli, Roberto, Versino, Scalvini, finchè viene approvato il seguente ordine del giorno presentato da Garofalo:

« La Giunta provinciale udita la relazione del delegato provinciale e dei delegati circondariali sui risultati dell'elezioni amministrative, riconoscendo che in esse l'Associazione ha fatto una magnifica affermazione della propria forza e della disciplina dei soci; delibera di mantenere la Federazione provinciale torinese sul terreno dell'intesa e completa indipendenza rispetto a tutti gli altri organismi politici, richiama i consiglieri comunali e provinciali eletti a tutelare nei comuni e nella Provincia gl'interessi dei combattenti, dei mutilati, delle vedove e orfani di guerra e dei genitori dei caduti. Invita tutte le Sezioni della provincia ad avere sempre maggiore fiducia nelle proprie forze e quindi a non aderire mai alle azioni compiute dai partiti politici contrarie alle direttive dell'Associazione e della Giunta provinciale; riaffermando specialmente il proprio contrasto con tutti gli estremismi: comunismo, fascismo, clericalismo ed imperialismo ».

Viene inoltre approvato un ordine del giorno col quale riconosciuti gli ottimi risultati delle elezioni e per provvedere sempre meglio alla tutela dei reduci e delle classi lavoratrici si dà mandato al Delegato regionale e al Delegato provinciale di provvedere alla costituzione della *Lega dei Comuni amministrati dei combattenti*, e s'invitano tutti i Consiglieri comunali e provinciali eletti dai combattenti ad inviare la loro adesione, rimanendoli prossimamente ad un Convegno regionale. I Consiglieri provinciali di Torino eletti dai Combattenti sono: Carlo Bona, Sacco-Oytana e Chiablot.

Garofalo riferisce sull'organizzazione, propaganda ed assistenza e comunica il magnifico crescente sviluppo dell'Associazione nella Provincia, tanto che dalla data di costituzione della Federazione si sono create dieci nuove Sezioni e ne sono in via di costituzione altre dieci. Aggiunge che facendo risorgere alcune Sezioni da tempo in crisi presto si spera di raggiungere il numero di settanta Sezioni oltre a molte sottosezioni e fiduciariati.

Inoltre comunica che sono costituite ed in via di costituzione sette Cooperative agricole, sei di consumo, una di autotrasporti, due di produzione ed una mista, oltre a diversi circoli di propaganda.

Vogliano riferisce sullo sviluppo dell'organizzazione in Valle d'Aosta, Rostagno e Villabruna comunicano sullo sviluppo della Valle del Pellice nella quale il movimento dell'Associazione è magnifico ed i socialisti sono stati completamente battuti. Garofalo riferisce che prossimamente per cura dell'Ufficio provinciale di Assistenza saranno costituiti degli Uffici sussidiari a Pinerolo, Aosta, Susa, Ivrea e Ciriè.

Viene infine, discussa la questione della tenuta Casanova e Mollnasso e viene approvato d'iniziare una viva agitazione in tutto il Piemonte. Si approva pure l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio. Viene inoltre deliberato d'inviare, in relazione al trattato di Rapallo, il seguente telegramma: « Presidente Consiglio Ministri - Roma. — Giunta Federazione provinciale riunita in seduta plaude al conseguito accordo che assicura al Paese vittorioso i giusti confini santificati dall'olocausto dei compagni caduti e saluta in Fiume e Zara redente ed in Dalmazia spiritualmente italiana l'inizio di un'era di pace duratura e di feconda operosità voto supremo dei combattenti ».

L'inaugurazione
dei corsi di pratica agraria
all'Istituto Bonafous

Ieri, alle ore 15, sono stati inaugurati all'Istituto Bonafous i corsi di pratica agraria della sessione autunnale, che saranno tenuti ad agricoltori delle quattro provincie piemontesi ed agli alunni dell'Istituto, su argomenti di meccanica agraria, caseificio, apicoltura, piccole industrie rurali ed economia domestica. Erano presenti il comm. Sebastiano Lissone, in rappresentanza della Deputazione provinciale di Cuneo, il cav. avv. Enrico Bizzetti, per la Deputazione provinciale di Novara, il prof. Chiej Gamacchio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Torino, il colonnello cav. Paolo Bottari, direttore dell'Istituto Bonafous, fece una breve storia della istituzione degli insegnamenti pratici, che ora si attuano, e ne illustrò l'importanza ed il valore per il progresso della nostra agricoltura. Indi il prof. Chiej Gamacchio, sotto la cui direzione i corsi furono organizzati, accennò al grande valore economico e sociale dell'industria agraria nell'ora che volge, ponendo in evidenza i notevoli vantaggi che possono derivare dal diffondersi sempre maggiore della istruzione tecnica fra i lavoratori della campagna. Il prof. Venanzio Manvilli, dell'Istituto tecnico di Torino, fece poi la prima lezione del corso di meccanica agraria. Stamane, alle ore 9,30, il professore Valentino Mezzani, direttore dell'Istituto zootecnico per il Piemonte, inizierà a sua volta il corso di caseificio. I corsi, ai quali accorsero numerosi iscritti, continueranno per tutta la corrente settimana e si prolungheranno anche nella prossima.

Esami di pratica per i ragionieri

Il Collegio dei Ragionieri delle provincie di Torino e di Cuneo comunica che gli esami di pratica agli effetti dell'art. 2 lett. D della legge, e 18 del regolamento professionale, verranno incominciati colla prova scritta il giorno di domenica 12 dicembre prossimo venturo, alle ore nove, in una delle aule del Tribunale di Torino. I candidati debbono presentare alla Segreteria del Collegio in via Po, 25, non più tardi del 1.o dicembre la domanda coi documenti di rito. Per gli aspiranti che prestarono servizio militare durante la guerra almeno per un anno, il periodo di pratica è ridotto [illegible]

La convocazione
del nuovo Consiglio comunale

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale è stata fissata per venerdì, 19, alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

1.o Relazione del Commissario Regio per l'Amministrazione provvisoria del Comune. - Insediamento della nuova rappresentanza comunale;

2.o Presentazione delle deliberazioni assunte in luogo e vece del Consiglio comunale;

3.o Accertamento per i consiglieri comunali proclamati nell'adunanza dei presidenti 11 novembre corrente, della condizione prescritta dall'art. 26, comma 2 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, N. 148;

4.o Elezione del Sindaco e della Giunta municipale.

La seduta verrà presieduta dal consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti, prof. dott. Battistini. E' probabile che nella prima seduta si proceda all'esaurimento dei tre primi numeri dell'ordine del giorno e che l'elezione del Sindaco e della Giunta sia rimandata alla susseguente adunanza.

Il nuovo Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di recente elezione è convocato per le 14 di lunedì prossimo. La convocazione è stata fatta dall'on. Boselli in qualità di Consigliere anziano.

Il ringraziamento e l'invito
dell'Associazione liberale democratica

La presidenza dell'Associazione liberale comunica: « L'Associazione Liberale Democratica è nella materiale impossibilità di ringraziare individualmente tutti coloro che la coadiuvarono moralmente e materialmente nell'aspra lotta che valse a salvare la città nostra dalle minaccie anarcoidi. Essa rivolge quindi a tutti coloro che furono al suo fianco o nel periodo di preparazione o nel giorno della battaglia un ringraziamento collettivo che è profondo e sincero come profonda e sincera è altra la loro fede. Ed a vittoria felicemente conseguita, essa ricorda a tutti i cittadini torinesi di tendenze liberali la necessità assoluta di preparare fin d'ora a nuove battaglie ricostituendo saldamente il Partito liberale. E' indispensabile perciò che quanti sentono con noi questa necessità suprema diano all'Associazione Liberale Democratica il loro valido contributo continuativo di idee, di consiglio, di opere e di mezzi inscrivendosi a soci. Confidiamo che al nostro appello risponderanno solleciti e concordi tutti gli uomini devoti alle istituzioni ed al dovere di cittadini. Le iscrizioni possono essere fatte o di presenza alla nostra Associazione (via Genova, 23) o mediante richiesta su semplice biglietto da visita ad essa indirizzato ».

Il convegno
degli applicati del Registro e delle Ipoteche

Si sono riuniti in numerosa assemblea i rappresentanti degli applicati del Registro e delle Ipoteche del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, aderenti i Comitati provinciali delle altre regioni d'Italia, per discutere sulla situazione anche per essi indispensabile, della completa parificazione economica, giuridica e morale con gli altri funzionari dello Stato. Dopo ampia ed animata discussione in relazione alle richieste contenute nel memoriale-ultimatum presentato dal Comitato centrale della Federazione il 12 ottobre u. s. al Governo ed alle Direzioni generali del Bollo e Registro, veniva votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: « Gli applicati del Registro ed Ipoteche del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, riuniti a convegno in Torino, colla adesione dei Comitati provinciali delle altre regioni d'Italia, protestano energicamente contro l'inesplicabile ritardo nell'attuazione dei provvedimenti economici e morali richiesti dalla classe a mezzo della Federazione nazionale; confermano in ogni sua parte il memoriale ultimatum del Comitato centrale; deliberano di tenersi a completa disposizione del Comitato centrale stesso per quella qualunque azione comune ed energica che esso Comitato ritenesse indispensabile, quando, scaduti i termini perentori posti alla accettazione del memoriale predetto, ed ormai improrogabili, si trovassero di fronte ad altre tergiversazioni ».

Questioni magistrali

La Presidenza della Federazione magistrale piemontese comunica: « Colla circolare 30 ottobre il ministro della Pubblica Istruzione dichiara che anche ai maestri delle scuole avocate alla provincia possono essere concesse aspettative fino alla durata di un anno, senza stipendio, per comprovate gravi ragioni di famiglia. Se da un lato il ministro volle riparare una vecchia ingiustizia che danneggiava i maestri delle scuole provincializzate, dall'altro lato appare una volta di più l'incuria in cui sono tenuti i maestri dei piccoli comuni scolasticamente autonomi. Infatti questi restano esclusi dal beneficio di godere, in caso di bisogno, dell'aspettativa fino alla durata di un anno, pel solo motivo che la maggior parte di questi piccoli comuni non hanno regolamenti scolastici approvati nelle forme di legge, contenenti norme per l'aspettativa per motivi di famiglia. La Presidenza della Federazione magistrale piemontese ha perciò inviato un memoriale al ministro della Pubblica Istruzione chiedendo che sia riparato tale ingiusto trattamento ».

La festa nazionale brasiliana

Il Console del Brasile avv. cav. Giovanni Borgna ha dato ieri un ricevimento per celebrare la ricorrenza della festa nazionale della Repubblica brasiliana. Vi intervennero il Prefetto senatore Taddei, l'on. Boselli, il console dell'Argentina, sig. Pineyro col vice console prof. Ambruzzi; il console del Belgio cavalier Blanchart; il console del Chilì, sig. Lopez Magnieira; il console della Cina, dott. cav. Vaccari; il console generale di Colombia, comm. Fallace; il console generale di Francia, commendator Corlier; il console della Gran Bretagna, sig. De Garston; il console di Grecia, comm. Fubini; il console dei Paesi Bassi, signor Den Arend; il console generale di Persia generale Maletta, il console di Polonia avv. Bejey; il console degli Stati Uniti, sig. Sycks Dana col vice console dott. Hoven; il signor Boccaccio per il console del Paraguay; il barone Manno, presidente del Tribunale; il commendator Molinari; il comm. Ramognini; l'avvocato Buffa; il cav. Bona e numerosi sudditi brasiliani residenti a Torino. Fece gli onori agli ospiti il console avv. Borgna coadiuvato dal vice console cav. uff. Falletti. Parlarono gli on. Boselli; il Prefetto; il console Corlier e il console Fallace, al quali rispose il console del Brasile.

In memoria degli allievi della Scuola di guerra
caduti sul campo

Sabato prossimo alle ore 15, in presenza del Duca d'Aosta e del Capo di Stato Maggiore, gen. Badoglio, alla Scuola di guerra sarà scoperta una lapide in memoria degli antichi allievi caduti sul campo dell'onore. La lapide è opera dello scultore Cerngioli. Nella circostanza sarà offerta al professore Costanzo Rinaudo una statuetta del Calandra, raffigurante Minerva, in ricordo del quarantennio suo di insegnamento alla Scuola di Guerra.

L'approvigionamento del latte

Il presidente della Lega fra i lattivendoli, Serafino Simoncini, comunica: In seguito alle assicurazioni del signor Prefetto per l'approvigionamento del latte alla città si avvertono i lattivendoli di rinviare a sabato 20 corrente la sospensione della vendita del latte già decisa per mercoledì. I lattivendoli sono invitati all'adunanza decisiva che sarà tenuta nella sede ed all'ora consuete [illegible] prossimo ».

Il prezzo del gas e del coke

Per il bimestre novembre-dicembre 1920 il prezzo del gas rimane immutato in L. 1,15 per metro cubo, tasse escluse.

Il prezzo del coke è fissato in L. 720 per tonnellata [illegible]

Carrettieri sfortunati

Il carrettiere Giovenale Giuseppe di anni 46, residente a Villanova d'Asti, ieri verso le 15,30, mentre era in condotta di un carro nei pressi del suo paese, rimaneva vittima di un grave accidente. Volendo scendere dal carro, mise un piede in fallo e cadde; una ruota gli passò sulle gambe, fratturandogliele. Il poveretto veniva ieri sera trasportato al S. Giovanni da due signori di Villanova d'Asti. Gli prestarono le cure del caso i dottori Quarella e Lupi, che lo fecero ricoverare giudicandolo guaribile in cento giorni.

— Una consimile disgrazia è capitata al carrettiere Roccati Giuseppe di anni 40, abitante in via Nicola Fabrizi 61. In via Ceva fece per salire sul carro di cui era in condotta, ma non riuscendogli la manovra cadde in modo da lasciare la gamba destra sotto una ruota. Riportò la frattura dell'arto, e i dottori Quarella e Lupi del San Giovanni lo medicarono, giudicandolo guaribile in tre mesi.

Morte improvvisa

Il fonditore Osio Michele di anni 71, ieri mattina alle 8 mentre transitava in piazza Montebello fu preso da grave malore e si abbandonò al suolo. Alcuni passanti lo trasportarono in un vicino esercizio dove il povero vecchio spirava quasi subito. Dopo la constatazione della morte fatta dal dottore municipale Sanmartino, la salma venne trasportata alla propria abitazione in via Vanchiglia 25.

Seguendo la Cronaca

Un autografo del Tenente ARTURO FERRARIN

Il Tenente Arturo Ferrarin, l'eroico aviatore che i lauri della vittoria cinse anche una volta dei colori italiani, nella pacifica ed ardimentosa conquista dell'aria nell'insuperabile Raid Roma-Tokio, così scrive:

« *Mi è grato dichiarare che il lubrificante impiegato nel mio Raid aereo Roma-Tokio, per le più difficili tappe fu l'Aeroil Costa, che in tutte le contingenze, a tutte le temperature e nelle condizioni più varie e difficili, corrispose meravigliosamente ad ogni esigenza.*

L'Aeroil Costa è stato uno dei fattori più importanti per la conseguita vittoria italiana ».

Roma, 11 ottobre 1920.

Così come nel vasto e complesso campo industriale, anche nel più vario campo aereo-sportivo, gli Olii Costa si sono testè affermati vittoriosamente in una superba gara con i migliori prodotti di marca straniera e nazionale.

Significante vittoria di una saggia organizzazione industriale italiana che permette alla *Ditta Pietro Costa di Genova* di lanciare sul mercato due differenti tipi di Olio quali l'*Aeroil*, Olio Lubrificante per Motori d'Aviazione e l'*Autoil* Olio Lubrificante per Automobili che soli rispondono in sommo grado alle più minuziose esigenze tecniche.

L'elettricità ed il suo crescente sviluppo

ha determinato la Ditta *Bezzi Giovanni & C.* ad aprire un magazzino posto in via *Assarotti* 14, *angolo via Cernaia*, fornito di qualsiasi articolo elettrico. Così tanto i consumatori, quanto gli installatori, ai quali verranno praticati sconti speciali, troveranno a *prezzi di concorrenza*: lampadine elettriche delle migliori marche, materiali per impianti, apparecchi di riscaldamento, lampadari, ecc. Si rammenta che la *Ditta Bezzi & C.* ha l'esclusività degli *autentici* fornelli elettrici in terra cotta Brevetto Bosco, insuperabili per convenienza e praticità e delle *stufe elettriche tipo Therma* di sua fabbricazione garantite per 2 anni ed a prezzi specialissimi.

Casa bella, casa felice

Gli sposi che desiderano avere una casa bella per nasconderví gli alimentarvi una dolce felicità, devono conoscere l'esistenza della *Decorazione della Casa*, la quale sa trasformare o rimodernare ogni appartamento. Le più recenti ed artistiche novità in tappezzerie si trovano esclusivamente nel suo negozio di via S. Teresa, N. 24 (dirimpetto al Molinari) e nei suoi Stabilimenti produttori di *via Madama Cristina*, 125. Ovunque si possono ammirare i lavori che questa Ditta eseguisce con vera conoscenza d'arte.

Fidanzati, Sposi e Capi di famiglia

Una vostra visita ai vasti magazzini della Ditta Cerrano Sacco (piazza Savoia, 5 e via del Carmine, 2) avrebbe il più felice esito. Le difficoltà per metter su casa, o rinnovarla, si appianerebbero facilmente. La Ditta Cerrano Sacco è una delle più rinomate fabbriche di mobili, e ha sempre pronte le più eleganti camere da letto e da pranzo, dei bellissimi salotti, degli studi, ecc. I prezzi sono veramente convenienti e tanto al disotto della concorrenza, da costituire, in quest'epoca, un vero *record* della modicità.

A prezzi eccezionali

si possono comperare stoffe per uomo e per signora, dai Succ. M. Prochet e Figli, piazza San Carlo, venendo ivi liquidata a meltraggio tutta l'esistenza ultimamente ricevuta per confezioni. Continua pure sempre la liquidazione di tutti gli altri articoli ancora esistenti (Mantelli, Paletots, Vestiti a maglia, Vestaglie, Golfs, Sciarpe, Calze, Colli, Cravatte, Bretelle, ecc.) con nuovi forti ribassi.

Dietro le tendine di pizzo...

si velano e si nascondono le gioie, i dolori, tutta la dolce intimità della famiglia. Volete delle ricche tendine di trina, delle semplici ma eleganti *stores* di Battiste e di tela per racchiudere più delicatamente la felicità nella vostra casa? Rivolgetevi alla *Manifattura stores e tendine di via Cernaia, 5 (interno)* e visitatene accuratamente il magnifico assortimento. Prezzi convenientissimi.

Per chi mangia al Ristorante

è indispensabile l'indirizzo di via Arsenale, 33, indirizzo dell'Hôtel Regina, che offre ai suoi numerosi frequentatori, una sana ed ottima cucina, servizio di prim'ordine, pranzi alla carta con prezzi modici. Dieci tagliandi L. 50 (vino compreso). Tutte le numerose camere sono state rimesse a nuovo e munite di ogni comfort moderno. Il servizio è inappuntabile.

Il *Burberry* non smentisce la sua fama

perchè i suoi soprabiti in Homespuns sono i più belli che si trovino a Torino. Rappresentante esclusivo è il *Magazzino Inglese West End House*, via Pietro Micca, 10.

Il pagamento delle imposte

viene eseguito *gratis* per conto dei contribuenti della Banca Agricola Italiana.

Chiedere schiarimenti alla Sede di Torino — via Alfieri, 8 (Palazzo proprio).

GIOCATTOLI

Ingrosso e dettaglio, prezzi di costo, si liquidano per sgombro locali in via Brovrili, 25.

Continua in via Bertola, 13

la liquidazione di stoffe, ricami, valenciennes, calze e merci diverse. Cedonsi i grandi locali.

I divertimenti

AI CINEMA AMBROSIO
Ancora per pochi giorni la BERTINI

La magnifica signora dello schermo, che nella figura di *Lisa Fleuron* ha fatto piangere di commozione migliaia di spettatori, illuminerà ancora per pochi giorni, della sua leggiadria, il telone dell'*Ambrosio*. Continuano le proiezioni della *Festa della vittoria* a Roma e della *Festa delle bandiere* a Torino.

PINA MENICHELLI

La valente attrice sarà quanto prima la protagonista de « *Il romanzo di un giovane povero* ». Il popolare romanzo di Ottavio Feuillet, che continua ad ottenere sulle scene di prosa un successo di eccezione, appare ora, in una smagliante veste cinematografica, al giudizio degli spettatori del *Cinema Ambrosio*. La imminente *première* è attesa quindi con viva curiosità. Ieri il bravo tenore *Enzo Ferrero* ha strappato vivissimi applausi colla graziosa « canzone filmata » *Amiamoci*, mentre nel salone d'ingresso Gino Verna nelle sue bellissime canzoni ed i [illegible] della danza « *Miss Fernanda-Prof. Valfleur* nelle loro nuove creazioni, sono stati pure applauditissimi. — Imminente [illegible] dell'Orchestra Wolf, [illegible]

SALONE GHERSI
Una brutale rivelazione

è quella che attende Fred Morton in una casa dalla padrona compiacente. Sua moglie, che egli adora, è una delle maggiori attrattive di quell'ambiente di corruzione. La punizione è fulminea, tragica, impressionante. La film *L'ingranaggio*, che ottenne ieri un magnifico esito, narra la storia di Fred Morton e della sua gentile consorte, Lily. Essa segue passo passo il discendere della bella signora giù giù per la china fatale quando il marito, per rovesci negli affari, non può più mantenerle il lusso antico, ed essa non sa rinunciarvi. L'accompagna verso il baratro della tentazione, trascinata per mano da un'amica, la porta fatalmente verso la catastrofe. Ieri il pubblico è rimasto soggiogato da questo forte dramma, che la *Mundus Film* (la Casa editrice della *Vezzanima*) ha messo in scena con ricchezza e abilità. Splendida l'interpretazione dell'attore *Frank Mills*. Le repliche di questo dramma, di un atroce verismo, dureranno soltanto fino a giovedì.

Imminente HEDDA GABLER
con ITALIA ALMIRANTE MANZINI

Sono imminenti le rappresentazioni di questo capolavoro ibseniano, messo magistralmente in scena da Piero Fosco (a cui fama è consacrata da indimenticabili film quali *Cabiria*, *Fuoco* e *Maciste alpino*), e interpretato in modo perfetto dalla bellissima Italia Almirante Manzini.

Il grande BALZAC al "Borsa"
VAUTRIN, RASTIGNAC e C.

Ieri il pubblico del *Cinema Borsa* si è trovato immerso in piena epopea balzachiana ed ha visto vivi e... quasi parlanti i più celebri personaggi creati dalla sua fantasia. Il galeotto Colin, *alias* Vautrin, *alias* signore di Montignoso; Rastignac, la bella Vittorina, il giovane corso, omicida per gelosia, il prefetto di Polizia, Valentino, la duchessa, ecc.

"Il galeotto"

è una film che rievoca in modo meraviglioso i più appassionanti avvenimenti della *Commedia umana*, e la Casa tedesca che l'ha messa in scena ha assolto il suo compito con una grandiosità stupefacente. Le scene del prologo, coi galeotti al remo, sono scene veramente dantesche, che fanno correre un brivido fra pelle e pelle agli spettatori. La narrazione corre via drammatica, interessantissima, dall'evasione del galeotto Colin, alla sua trasformazione in Vautrin o signore di Montignoso, fino al duello con Valentino ed alle prime avvisaglie d'una lotta senza quartiere con la Polizia. *Il galeotto* farà quotidianamente esaurire, e ad ogni spettacolo, il *Cinema Borsa*. Vi si proietta un vero e potente capolavoro. L'attore Paolo Wegener è un protagonista (Colin-Vautrin) affascinante.

"Il rapimento di Alice Page"
al CINEMA ITALA
III serie di *IL RE DEL CIRCO*

L'ereditiera legittima di Hardon è ritrovata; essa è la bionda Alice Page, scritturata nello stesso Circo equestre dove « lavorano » Eddie e Giovanna. Ma questa scoperta è un fulmine a ciel sereno per Marton, il tutore ed esecutore testamentario, che vorrebbe impadronirsi della grossa eredità. Egli è un briccone e fa parte di una banda di bricconi, che stanno tessendo anche un'altra malandrinesca impresa. Essi tentano di spossessare il padre di Eddie Polo di un terreno ricco di petrolio, che egli tiene in affitto. Il doppio intrigo dei bricconi fa sì che Eddie Polo e Alice Page, dopo di avere simpatizzato, si trovino, per forza di eventi, alleati contro i medesimi nemici. E incominciano a salvarsi la vita a vicenda. Eddie salva Alice da un abbominevole attentato, che minaccia di farla bruciar viva; Alice giunge in tempo a salvare Eddie, che un malvagio ha chiuso di sorpresa in un vagone ferroviario, nel quale scorrazza una tigre. Il pubblico immenso si è ieri entusiasmato a queste drammaticissime vicende.

AI CINEMA-TEATRO VITTORIA
GHIONE nel "CASTELLO DI BRONZO"

Questa volta *Emilio Ghione* non è più il popolare Za la mort, ma un principe, un autentico discendente dagli eroi delle Crociate. Un... disgraziato ricco a milioni, possessore di tutte le cose belle e desiderabili, che non riesce a vincere questa terribile malattia: la noia. Ma un giorno un'avventura strana, la scoperta di una banda di ladri in casa sua, porta nella vita del principe di Castel Nero un nuovo potente interesse. Una serie di avvenimenti scuotono finalmente l'indolenza del gran signore. La terribile banda dei « Nessuno » ha giurato la morte del principe, dopo che questi ha avuto il coraggio di prendere con sè la piccola Squallida (Kally Sambucini), una povera scema, che serviva ai banditi come avvisatrice... Sfuggirà Emilio Ghione alle insidie dei delinquenti? Il solito risolino sprezzante appare sul viso del celebre attore e fa sperare bene agli infiniti suoi ammiratori. I quali ieri, fin dalla prima rappresentazione del *Castello di bronzo*, hanno affollato in modo straordinario il *Cinema Vittoria*, divertendosi immensamente.

Alle porte dell'inferno

Sull'orlo di un abisso, presso le rocce incandescenti di un vulcano, tra le fiamme, in un vero spaventoso inferno, deve passare Grazia Boyd, audacemente, prima di raggiungere la sognata felicità. Questo succede nell'ultima serie della film *Tigre sacra*, che ieri è stata proiettata con grande successo, davanti ad un pubblico foltissimo, al *Cinema Royal*.

PERLA WHITE, l'ammaliatrice
al CINEMA MERIDIANA

L'indiavolata attrice americana sbalordisce il pubblico colle nuove straordinarie imprese che essa compie, con audacia senza pari, ne « *La chiave di platino* », seconda serie della film *A rompicollo*. Ieri questa impressionante serie ha ottenuto il più clamoroso successo.

Questa sera al *Maffei*
serata d'onore e d'addio di MANARA

Per l'occasione l'esilarante ed applauditissimo comico si produrrà in un repertorio nuovissimo. Stasera avremo pure quattro debutti.

Le busse

Il mutilato di guerra De Battisti Giuseppe, di anni 28, abitante in via Fiorano, 9, inserviente presso l'Archivio notarile di via Amaretti, 7, ieri notte in corso Regina Margherita veniva brutalmente percosso da sconosciuti senza alcun serio motivo. Dal dottor Ferrero del San Giovanni fu medicato di ferite ad un occhio e ad un orecchio. Guarirà in 10 giorni.

— Il muratore Ceppi Angelo di anni 29, abitante in strada Bertoulla, 130, l'altra sera in borgata Bertoulla venne alle mani con un tale Petrullo tipo noto del luogo, e si buscò una scarica di pugni sulla faccia che lo obbligò ieri mattina a recarsi al San Giovanni. Il dottor Ingaramo l'ha giudicato guaribile in sei giorni.

Retate nella malavita

Il Questore cav. uff. Carrassi, all'intento di epurare le località centrali maggiormente infestate dalla malavita, ha disposto che speciali pattuglioni di agenti investigativi e di regie guardie perlustrino nottetempo le zone più malfamate, in particolar modo quelle di Porta Nuova, via Mazzini, via Andrea Doria, via 4 Marzo, via Garibaldi e piazza Emanuele Filiberto. Questi pattuglioni hanno dati ottimi risultati. L'altra notte un'estesa retata ha avuto luogo, e in Questura sono finite 44 persone sospette di ambo i sessi.

NOTE SPICCIOLE

Federazione italiana Lavoratori del Libro (Sezione compositori). — Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'assemblea di continuazione per la discussione del progetto di tariffa.

Corso normale di economia domestica. — La scuola della buona massaia aprirà nel prossimo dicembre l'annuale corso normale di economia domestica. Per l'ammissione al corso è richiesta la patente di maestra elementare od un certificato di studi adeguati. Le iscrizioni si ricevono fino al 30 novembre, tutti i giorni (eccetto i festivi), dalle ore 9,30 alle 11,30, presso l'Unione Femminile in via S. Francesco da Paola, N. 10, dove pure si potranno avere tutti gli schiarimenti opportuni.

Camera del Lavoro. — Per questa sera alle ore 21, è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo del Sindacato Metallurgici. — La Lega Pellattieri [illegible]

Alla Mostra degli "Amici dell'Arte"

Alla Mostra degli « Amici dell'Arte » furono fatti i seguenti acquisti da S. M. il Re e dal Municipio di Torino: *Lavandaie* (Canale Michelotti) del pittore De Abate Teonesto; *Studio di paesaggio* del pittore Boccalatte Pietro Anacleto, *Interno nobile*, del pittore Parachini Achille; *Catatari di Lanzo*, del pittore Polozzi Eso; *Dintorni di Torino*, del pittore Vellan Felice; *Impressione della Valle d'Aosta*, del pittore Vagnetti Memo, acquistati da S. M. il Re; *Testa di soldato francese*, del pittore Buratti Domenico e *Reine Marguerite* (tempra verniciata), del pittore Patrella, da Bologna, acquistati dal Municipio di Torino per la Galleria d'Arte Moderna.

La Direzione comunica che sta allestendo la Sala speciale dei bimbi premiati al Concorso di bellezza, la quale sarà oggetto di maggior attrattiva e di interesse per il pubblico torinese.

Oggi, martedì, alle ore 16,15, nelle sale convenientemente riscaldate avrà luogo l'11.o Concerto col seguente programma:

1. Weber - Freischutz, ouverture — 2. Moszkowsky - Serenade — 3. Saint-Saens - Sansone e Dalila — 4. Mascagni - Danza esotica — 5. Wagner - Walkiria - Addio di Wotan ed Incantesimo del fuoco. — Esecutori: M.o Gallino, pianoforte; prof. Vico, 1.o violino; professore Ruggerini, 2.o violino; prof. Fighera, viola; prof. Grossi, violoncello; prof. Cuneo, contrabasso; Prof. Virgilio, flauto.

"Tre atti" di Guasti

Stasera al Teatro Alfieri si ha la ripresa di *Tre atti* di Amerigo Guasti, commedia, tutta piena di sorridente malizia e di fresca giocondità, che ebbe nello scorso mese una serie numerosa di repliche.

Teatro Carignano

Virgilio Talli preannunzia la prima rappresentazione del poema drammatico in 3 atti di Ercole Luigi Morselli: *Glauco*, opera che giunge a noi con qualche ritardo, e dopo che già venne rappresentata con successo in quasi tutte le città italiane. Annibale Betrone ne è il protagonista.

Un mezzo arsenale sottoterra
Importante sequestro d'armi

E' noto che ai primi di ottobre, quando gli operai abbandonarono le officine che avevano occupato per un mese, le armi, che costituivano la dotazione dell'improvvisato esercito di guardia rossa che aveva presidiato le temporanee... fortezze, vennero asportate tutte quante e disperse qua e là per sottrarle alle autorità. Parte di esse vennero inviate fuori Torino di nottetempo mediante camions e consegnate ad amici fidati delle vicine campagne. L'altra parte venne affidata ai più zelanti propugnatori della violenza armata come mezzo di diffusione della civiltà nuova. Le autorità, perfettamente al corrente di tutto questo, hanno, da allora, iniziato un sottile lavoro di indagini per scoprire i luoghi dove gli strumenti di morte sono stati nascosti.

Così il Comando dei carabinieri della nostra città potè venire a conoscenza che nella casa contrassegnata, col N. 37 di via Balbo erano occultate armi in discreta quantità e dispose perciò per il loro sequestro. Ordinato un sopraluogo, questo venne compiuto da alcuni militi al comando di un ufficiale. In una cantina del detto stabile vennero notate le tracce di un recente movimento nella terra del pavimento. Proceduto ad uno scavo, alla profondità di un metro venne rinvenuto un mezzo arsenale, che poco alla volta, e con ogni precauzione venne... esumato e tirato fuori alla luce. Erano tre casse, le quali contenevano le seguenti armi e munizioni: una mitragliatrice « Fiat » con cinque caricatori a nastro completi, 1 fucile austriaco, 2 moschetti austriaci, 1 moschetto mod. '91, 46 caricatori completi per armi mod. 91, 16 caricatori completi per fucili austriaci, 160 cartucce sciolte per fucili austriaci, 1 pugnale, 21 bombe a mano, e seusale se è poco.

Armi e munizioni erano sate accuratamente imballate con ritagli di stoffa, e si trovano in perfette condizioni di efficienza. Il locatario della cantina ove erano riposti gli amabili ordigni è tale Pietro Benti di Giuseppe, d'anni 44, nato a Carvico, in quel di Bergamo, di professione, non armaiuolo, come si potrebbe credere, ma muratore. Venne arrestato, e con lui venne pure tratto in arresto un figlio suo, di 16 anni, di nome Giovanni, meccanico disoccupato.

Ora i carabinieri stanno ricercando un altro membro della bellicosa famiglia: un secondo figlio del muratore, d'anni 18, meccanico anche lui, e che si crede sia il principale responsabile dell'occultamento delle armi e delle munizioni. Costui, durante l'occupazione delle fabbriche, prestò servizio, in qualità di guardia rossa, presso lo stabilimento Naretto, in via Sant'Ottavio, e l'autorità ritiene doversi all'opera sua il trasporto ed il sotterramento dell'arsenale nella cantina paterna.

I ladri in una scuderia

E' opinione corrente che i ladri siano audaci e intraprendenti. La cosa è vera, ma fino a un certo punto. Molte volte è l'ingenuità e la trascuratezza stessa della gente che facilita il furto e spiana la via ai ladri. Un caso del genere si è verificato l'altra notte. Ignoti messeri hanno trovata aperta ed incustodita una scuderia in via Madama Cristina, 24, sono entrati e ne sono usciti con due cavalli. Gli inquilini udirono dei rumori, ma non ebbero sospetti, credendo si trattasse del personale addetto alla cura dei quadrupedi. Uno dei cavalli è del signor Quirico Domenico, da Portacomaro d'Asti, abitante in piazza Madama Cristina; ha mantello morello e vale 4000 lire; l'altro, di mantello baio-scuro, con stella in fronte e del valore di lire 2000, è di proprietà del signor Terzuolo Carlo, da Asti, domiciliato in via Ormea, 17. Il furto è stato denunciato al cav. Fedele, commissario della sezione di P. S. San Salvario, il quale ha iniziato le opportune indagini.

Stato Civile di Torino

14 novembre 1920.

NASCITE: 21: maschi 13, femmine 8.

MORTI: Povero dott. prof. cav. Rinaldo, d'anni 84, di Recco, medico-chirurgo, via Principe Tommaso, 15 — Accaldo Mario fu Pietro, id. 17, di Caneo, impiegato — Scavarda Carolina suor Amelia, id. 79, di Torino, religiosa — Ambrosetti Fanny vedova Bona, id. 82, di Bordeaux, agiata, corso Vinzaglio — Ferraris, id. — Bianco Ignazio fu Luigi, id. 65, di Trana, impiegato, via Valprato, 14 — Reggio Lorenzo, id. 29, di Torino, meccanico, via Giorgione, 4 — Pozzi Lorenzo fu Gaetano, id. 26, di Torino, contadino, strada Abbadia Stura, 167 — Colonna Antonio fu Giuseppe, id. 66, di Calliano Monferrato, contadino — Boero Giuseppe fu Antonio, id. 66, di [illegible], giardiniere — Guglielmetti Domenica in Baroggio, id. 61, di Carema, casalinga — Mosconi Maria ved. Trevisani, id. 85, di Verona, casalinga, via Nizza, 130 — Roberchi Emma ved. Farina, id. 54, di Valenza, agiata, via Madama Cristina, 40.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale 14: di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

15 novembre 1920

NASCITE: 22: di cui maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Bellora Emanuele con Terlani Ida — Caldani Antonio con Billò Maria — Cerrato Carlo con Novara Natalina — Demaria Francesco con Antonino Maria — Beneggi Gaetano con Albertini Vittoria — Martinelli Achille con Bellardo Maddalena — Mura Costantino con Rossotti Margherita — Facello Dante con Bosa Cecilia — Pautasso Attilio con Gauna-Bourbour Francesca — Pignari avv. Luigi con Marocco Maddalena — Bolo Giovanni con Serra Giulia — Sesso Giuseppe con Caroso Luigia.

MORTI: Zucco Alberto di Michele, di anni 30, di Cimasco, meccanico, strada Casale, 246 — Arnetto Isabella ved. Boba, id. 82, di Villafranca P., agiata, via Foligno, 13 — Carbonati Defendente fu Camillo, id. 61, di Nole, operaio, via Sagra San Michele, 2 — Vittone Vincenzo di Domenico, id. 32, di Torino, impiegato, via Chiesa, 1 — Lamparelli Nicola fu Federico, id. 20, di Benevento, regia guardia — Pessione Giuseppe fu Michele, id. 57, di Castelmagno, cameriere — Piatto Pietro di Eusebio, id. 35, di Lu, cornoi P., contadino, strada Abbadia Stura, 166 — Bintio Adelaide ved. Castiglione, id. 64, di Biella, casalinga, via Pinelli, 20 — Bulletto Francesco fu Bartolomeo, id. 60, di Villanova d'Asti, pensionato, strada Tetti Pellegrini, 207 — Bosano Giovanni fu Stefano, id. 12, di Torino, elettricista, via Brusengo, 13 — Grimaldi Clementino Pietro fu Giuseppe, id. 66, di Torino, carradore, strada Lucento, 58 — Roggero Francesco fu Secondo, id. 49, di Asti, muratore — Dalo Michele fu Giacomo, id. 71, di Torino, fonditore, via Vanchiglia, 25.

Più 3 minori di anni sei.

Totale 20: di cui a domicilio 11: negli ospedali, istituti, ecc. 9.

ULTIME NOTIZIE

Venizelos e il Governo greco battuti nelle elezioni

Atene, 15, ore 17,25.

Per quanto i risultati definitivi delle elezioni non siano ancora conosciuti, si ha sempre di più l'impressione che le elezioni stesse siano riuscite contrarie al Governo, quindi a Venizelos. I giornali dell'opposizione affermano che Venizelos stesso è caduto nel distretto di Atene, ove si era presentato. I giornali aggiungono che l'opposizione riunirà oltre 250 deputati, e che la votazione dell'esercito al fronte non potrà più spostare i risultati. (Stefani).

"Waterloo elettorale,,

Londra, 15, notte.

La Waterloo elettorale di Venizelos suscita qui a Londra una delle più drammatiche sorprese che si ricordino. Una grande vittoria di Venizelos era garantita da tutti i corrispondenti inglesi sul posto, poichè, come tanti altri, essi si sono abituati durante la guerra all'osservazione unilaterale. Certo le previsioni generali non furono mai smentite così bruscamente dai fatti. Fino a stamane il regime venizelista agli occhi di Londra rimaneva trionfante: i riflessi delle luminarie venizeliste di ieri sera per le vie di Atene si rispecchiano in questi giornali. La notizia definitiva di questa sera invece è che Venizelos ed il suo Gabinetto si accingono a dimettersi di fronte alla maggioranza dei voti ottenuti dall'opposizione. Un giornale ufficiale, uscito oggi ad Atene, confessa che il Governo si è sbagliato nel calcolare l'esito dei comizi elettorali; quindi, in conformità della Costituzione, esso si dimetterà prima che il nuovo Parlamento venga convocato. Un'Agenzia asserisce persino che Venizelos e tutti i membri del suo Ministero, eccettuato uno solo, sono stati sconfitti nei rispettivi collegi.

Una dichiarazione del Governo

Parigi, 15, notte.

Telegrafano da Atene che i risultati definitivi delle elezioni non sono ancora perfettamente conosciuti: ma che, secondo lo scrutinio dell'Attica, la lista governativa appare in minoranza. Nelle provincie la lotta continua tra i due partiti. I risultati dei voti dell'esercito alla fronte non sono ancora conosciuti: ma si prevede che saranno favorevoli.

Di fronte ai risultati sinora conosciuti, il Governo ha fatto la seguente dichiarazione alla Stampa:

« *Sembra che il Governo si sia ingannato nelle sue previsioni, quantunque i risultati definitivi delle elezioni non siano ancora conosciuti. Il Governo attende, per prendere le proprie decisioni, di conoscere il risultato complessivo della votazione. Qualora questi risultati gli fossero contrari, fedele ai suoi principii costituzionali, rimetterà il potere a coloro che la volontà del paese avrà designati* ».

La seduta d'apertura della Lega delle Nazioni a Ginevra

I discorsi di Motta e di Hymans

(Servizio speciale della « Stampa »)

Ginevra, 15, notte.

Stamane, alle 10,30, squillarono tutte le campane di Ginevra. In quel momento il Consiglio federale, il Consiglio di Stato ed i deputati della Camera federale, preceduti da un plotone di gendarmeria e da uscieri, si recavano in corteo alla sala della Riforma, dove ebbe luogo la solenne cerimonia della inaugurazione della prima assemblea della Società delle Nazioni. Nello stesso tempo giungevano in automobile, nella sala della Riforma, i delegati di tutti i paesi del mondo, salutati dagli applausi vivissimi della folla. La nostra Delegazione è al completo...

Sebastopoli conquistata dai bolscevichi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 15, notte.

Un telegramma giunto nella serata annunzia che Sebastopoli è stata occupata ieri dalle truppe rosse.

Il crollo di Wrangel non ha affatto sorpreso il Quai d'Orsay. Si sapeva già da qualche tempo che l'*entourage* reazionario del generale aveva fatto naufragare ogni negoziato, ogni possibilità di accordo tra il Governo della Russia del sud e gli elementi nazionalisti e democratici dell'Ucraina. Si sapeva pure che, a causa della sua dottrina panrussa, lo stesso *entourage* aveva svegliato in tal modo le diffidenze polacche, che i plenipotenziari del Governo di Varsavia a Riga avevano ricevuto per istruzione di non preoccuparsi nè di Wrangel nè della indipendenza della Crimea.

Informazioni indiscutibili riportavano simultaneamente da Sebastopoli gli echi di uno sperpero senza uguale.

Il presidente del Consiglio francese e ministro degli Esteri, Giorgio Leygues, inoltre aveva tagliato i viveri a Wrangel, finanziariamente, almeno da parecchie settimane. Devesi concludere che si tratta di una modificazione dell'atteggiamento del Governo francese nei riguardi dei Soviety? Niente affatto. Anzi l'abbandono polacco forma oggetto in questo stesso momento di uno scambio piuttosto vivace di note diplomatiche tra Parigi e Varsavia; ma quel che è certo, si è che l'intervento militare in aiuti formali è ormai finito. « Quando vi sarà una opinione russa, l'aiuteremo a manifestarsi » — avrebbe dichiarato Leygues; — ma non ci si farà più rinnovare, nei riguardi della Russia rossa, la politica assurda di William Pitt verso la Francia rivoluzionaria. Sarebbe dar forza ai bolscevichi, combatterli in questo modo. « Come verranno combattuti? Forse all'inglese, secondo i procedimenti di Lloyd George, « lasciandoli vivere da se stessi »... »

Forse ciò è molto lepido, ma in ogni caso poco costoso: ai tempi che corrono anche questo ha la sua importanza.

Le forze di Wrangel possono considerarsi distrutte

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 15, notte.

Il Governo inglese desidera evidentemente mettere in chiaro che esso non sta intervenendo in alcun modo per menomare la sconfitta del generale Wrangel in Crimea. Viene infatti smentito stasera un telegramma da Costantinopoli, secondo cui le forze navali britanniche e quelle alleate del Mar Nero avrebbero ricevuto l'ordine di bloccare tutto il litorale russo in quelle acque. La smentita ammette bensì che la squadra inglese in questi giorni è molto attiva laggiù; ma spiega i motivi di tale attività, che sono i seguenti: evacuare i sudditi inglesi che si trovano in Crimea ... ed impedire che le forze bolsceviche al comando di Trotzky ricevano aiuti per via di mare da quelle turche di Mustafà Kemal. L'esercito russo e quello nazionalista turco sono già in grado di mantenere il contatto attraverso la Transcaucasia, ma i vascelli inglesi cercheranno almeno di sbarrare loro la scorciatoia del Mar Nero, impedendovi ogni trasporto di truppe. In altri termini, la squadra inglese del Mar Nero si limiterebbe, secondo le dichiarazioni di stasera, ad esercitare una semplice funzione di polizia, e serberebbe una neutralità assoluta nei riguardi di Wrangel. Comunque è certo che anche da Malta ulteriori rinforzi navali inglesi accorrono nel Mar Nero. Alcuni cacciatorpediniere sono salpati dalla Valetta nella notte di venerdì ed uno di essi, il *Tobago*, uscendo dal porto urtò in una mina. I particolari dell'esplosione mancano tuttora.

La dichiarazione di neutralità fatta da Londra lascia pensare che il Governo si disponga ... i negoziati commerciali con la delegazione russa che da molti mesi si trova qui, senza però concluderli nulla. La nota inviata da Mosca sabato scorso al Governo britannico, perchè prenda finalmente una decisione...

La chiusura dei lavori del Consiglio nazionale edile

Milano, 15, notte.

Sotto la presidenza del triestino Brezzola, si è tenuta oggi la terza ed ultima giornata del Consiglio nazionale edile. Sulla questione delle ricostruzioni nelle tre Venezie, già discussa nella precedente riunione, è stato approvato un ordine del giorno, col quale, dopo varie considerazioni, si conclude invitando tutti gli organismi proletari della resistenza e della cooperazione e del partito socialista e, per essi, in prima linea il gruppo parlamentare socialista, a chiedere urgentemente e categoricamente al Governo: 1.o pronti e sicuri provvedimenti di mezzi finanziari, tali da assicurare alle decine di migliaia di disoccupati delle tre Venezie, pane e lavoro, affrettando in modo particolare la ricostruzione delle case distrutte; 2.o affidare questi lavori agli enti cooperativi e di classe, assicurando loro i mezzi finanziari; 3.o impegnare il Governo ad estendere immediatamente la legge che facilita la costruzione delle case economiche, col relativo finanziamento alle nuove provincie, per alleviare la gravissima crisi delle abitazioni; 4.o iniziare tosto il pagamento dei sussidi ai disoccupati, estendendo la relativa legge alle terre redente e riconoscimento delle casse professionali contro la disoccupazione. Nel caso che il Governo, alle suesposte richieste non si impegnasse con assoluta precisione a provvedere d'urgenza, gli organismi suaccennati vengono invitati a dare tutto il loro appoggio a quell'azione, che gli organismi proletari delle regioni venete crederanno di scegliere per fare sentire al Governo i bisogni ed imporre l'accettazione delle sopra elencate richieste, impegnando già sin d'ora tutto il proletariato edile a dare la sua piena e completa solidarietà in questa agitazione.

Ha quindi la parola l'on. Romita, che riferisce sul tema dei lavori pubblici. L'oratore pone in rilievo la grave crisi della disoccupazione, che si attraversa, e che potrebbe essere attutita con una saggia politica di lavoro. Il Governo deve iniziare subito le grandi opere pubbliche, invano reclamate dai sindacati. Ritiene che l'azione dello Stato debba essere costretta in questo senso dalle forze dell'organizzazione. Bisogna infine insistere perchè gli appalti dei lavori vengano dati direttamente agli organismi proletari, anzichè agli speculatori. Presenta in tale senso un ordine del giorno, che dopo alcuni rilievi di Ghezzi, Lavina e Rosso, e la proposta da parte dell'on. Quaglino di un'aggiunta relativa alle materie prime ed ai mezzi finanziari necessari, viene approvato...

11 morti e danni ingenti per le alluvioni in Sicilia

Palermo, 15, notte.

Stanotte un violentissimo temporale ha prodotto danni gravissimi. In città, specie nei quartieri bassi, si sono verificati numerosi allagamenti, ma senza conseguenze mortali. Il fiumicino Oreto, ingrossatosi enormemente ha straripato. L'acqua è giunta a tale altezza da penetrare anche attraverso le finestre. Dalle borgate giungono notizie di case crollate e di gravissimi danni alle campagne. Le acque alluvionali hanno distrutto i ponti nella località Pagliarelli. A Misilmeri, durante la notte, sono crollate varie case. Si hanno a lamentare una diecina di vittime, tutti poveri contadini, rimasti sotto le macerie. I detenuti del carcere di Misilmeri, che è rimasto molto danneggiato, riuscirono a fuggire, ma oggi sono tornati a costituirsi, dopo avere rassicurato le loro famiglie. Sul luogo si è recato il questore Battiani con funzionari ed agenti e materiale di soccorso caricato su alcuni camions militari.

Si ha inoltre da Siracusa che il treno partito ieri sera, alle 18,15, per Modica, giunto a mezza strada fra Avola e Noto, deragliò, capovolgendosi tutto, ad eccezione del vagone di coda. Da Siracusa sono accorsi subito con treno speciale sanitari, ingegneri ferroviari, pompieri e militi per prestare soccorso. Nel disastro è morto il macchinista del treno, Luigi De Joannone, e si hanno a deplorare inoltre alcuni feriti, fra cui il fuochista del treno stesso, tutti fortunatamente lievi.

Disastroso ciclone in America. Numerosi morti

Buenos Aires, 15.

Un ciclone si è scatenato sulla città. Grandine ad inondazioni hanno prodotto numerosi danni. Parecchie case sono crollate. Vi sono numerosi morti.

Ucciso casualmente in un conflitto

Bologna, 15, notte.

In un conflitto fra paesani e carabinieri a Castel d'Argile, è rimasto ucciso lo spazzino comunale Medardo Vaccini. L'uccisione è avvenuta casualmente, perchè mentre uno dei...

Criminoso attentato presso Cuneo

ULTIME DI CRONACA

Il primo concerto Huberman

Le forze fedeli del Carnaro

Il ricorso dell'avvelenatrice di Livorno respinto dalla Cassazione

Il primo passo... falso del falso capitano

Abbiamo ieri diffusamente narrato come venne tratto in arresto il falso capitano Umberto Savioli, rievocando alcuni casi della sua movimentata esistenza. Il capitano Guerra, aiutante maggiore della regia guardia, quegli che ebbe l'incarico di accompagnare il lestofante dalla caserma di via Verdi alla Questura Centrale, ci raccontò come durante il tragitto l'audace mistificatore si mostrasse di una disinvoltura non comune. In via Po egli voleva a tutti i costi fermare un tenente, che gli era passato vicino e non l'aveva salutato. « *E vein da la gavetta* me (io vengo dalla gavetta) — esclamò il Savioli, che si dondolava sulle gambe col berretto posto un po' sull'orecchio — ma io ho avuto sempre molta più considerazione pei miei superiori di questi giovincelli che escono dalle Accademie Militari. Puah! I gradi bisognava acquistarseli in guerra, di fronte al nemico. E' li dove vorrei vedere questi pulcini... »

Ma il capitano Guerra lo consigliò a continuare per la sua strada, senza dar retta a simili inezie.

— E' meglio che arriviamo il più presto possibile in Questura, così almeno tu spieghi l'equivoco e ritorni pei fatti tuoi... A proposito dimmi un po', e la terza medaglia d'argento che porti dove te la sei guadagnata?

— Sul Montello — rispose pronto il Savioli. — Ero allora capitano osservatore e volavamo tutte le mattine sulle linee nemiche per aggiustare i tiri.

— In che periodo? — insistè il Guerra.

— Ma quando vi fu l'offensiva nell'agosto del 1918.

— Ah! in agosto? E il vostro campo dove era?

— Il campo d'aviazione? — E dopo una breve pausa: — A Palmanova.

Erano in quel momento giunti alla Questura e salivano lentamente le scale. Il capitano Guerra appoggiò una mano sulle spalle del finto capitano, e guardandolo in viso gli gridò:

— Hai risposto proprio come desideravo. La medaglia te la sei guadagnata in agosto, durante l'offensiva del Montello, la quale effettivamente avvenne in giugno, e per giunta il tuo campo si trovava a Palmanova, dove in quell'epoca non sventolava certamente la bandiera italiana, poichè esso era da tempo in mano degli austriaci. Questo mi convince che tu non sei un capitano.

Il Savioli ebbe una smorfia che volle essere un sorriso e cercò di mettere la cosa in...

LA TEMPERATURA

BORSE

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

LA MEDIA DEI CAMBI

BORSA DI PARIGI

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 20,30: « La Gioconda » opera di A. Ponchielli.
CARIGNANO (Comp. dramm. Talli-Melato-Bracci). Ore 21: « I transatlantici » comm. di A. Hermann.
ALFIERI (Compagnia comica Galli, Guasti, Bracci). Ore 21: « E' lo il dico che ti ha fatto ... » commedia di Hennequin e Veber.
BALBO (Comp. Naz. d'operette di A. Darion, N. 1). Ore 21: « La rosa di Stambul » operetta di L. Fall.
SCRIBE (Compagnia d'operette Baldassari). — Ore 21: « La duchessa del bal Tabarin » operetta di Leon Bard.
ROSSINI (Comp. dialettale Casaleggio). — Ore 21: « ... » rivista di C. Demarta e del maestro Colombino.
VERDI (Compagnia piemontese Rocassi-Bendi). — Ore 21: « Maria la superba ».
GIANDUJA (Marionette torinesi). — Riposo.
TRIANON — Ore 21: « Andate a quel paese! » rivista.
MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.
ESPOSIZIONE D'ARTE della Società degli « Amici dell'Arte » nel Palazzo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino. — Giorni feriali: dalle ore 10 alle 12, dalle 14 alle 16,30; festivi: dalle ore 9 alle 17,30. — Concerti ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 16,30.

Ponzo Giovanni, gerente.